

Il Terzo polo punta al 20 per cento alle Comunali

Costanza Francesconi

L'obiettivo è ambizioso, raggiungere il 20 per cento alle prossime Comunali. Il coordinamento comunale di Venezia tra Azione e Italia viva lancia la sfida del terzo polo partendo dai quattro tavoli tematici aperti a ottobre: turismo, residenzialità, degrado e sicurezza, mobilità e trasporti, ciascuno diretto da un rappresentante di entrambi i partiti. Per Azione sono Paolo Bonafè, Cecilia Tonon, Mauro Memo, Anna Paola Klinger e Lorenzo Colovini. Do Italia Viva, Donatella Schiuma, Franco Vianello Moro, Ruggero Moschetta, Teresa Dini, Chiara Grego e Elena Grimaldo. «Vogliamo aprire il cantiere del Centro riformista già da marzo creando un grande partito liberal democratico che sfondi alle Europee – spiega il segretario comunale di Azione Bonafè –. A Venezia vogliamo creare una giunta alternativa all'attuale, pungolo e stimolo». Il margine d'azione dei tavoli è di breve e lungo termine, «quantificando le risorse di investimento necessarie per ciascuna proposta – precisa Schiuma – e le conseguenti ricadute economiche da qui a 30 anni». A Venezia, il nodo del turismo di massa si tarerà ad esempio sulla «capacità di carico, per una vivibilità cittadina che coniughi residenti e visitatori – dice Vianello Moro – accantonando il meccanismo tutt'altro che strategico del contributo d'accesso. Faremo a giugno gli Stati Generali del turismo con le categorie». Quanto a residenzialità e spopolamento, «patrimonio pubblico e privato concorreranno alla rigenerazione urbana di spazi da indirizzare ai meno abbienti ma anche al ceto medio lavoratore», nota Elena Grimaldo, ricordando le 1800 case pubbliche sfitte nel comune.

Il Terzo polo punta al 20 per cento alle Comunali

L'obiettivo è ambizioso, raggiungere il 20 per cento alle prossime Comunali. Il coordinamento comunale di Venezia tra Azione e Italia viva lancia la sfida del terzo polo partendo dai quattro tavoli tematici aperti a ottobre: turismo, residenzialità, degrado e sicurezza, mobilità e trasporti, ciascuno diretto da un rappresentante di entrambi i partiti. Per Azione sono Paolo Bonafè, Cecilia Tonon, Mauro Memo, Anna Paola Klingner e Lorenzo Colovini. Do Italia Viva, Donatella Schiuma, Franco Vianello Moro, Ruggero Moschetta, Teresa Dini, Chiara Grego e Elena Grimaldo. «Vogliamo aprire il cantiere del Centro riformista già da marzo creando un grande partito liberal democratico che sfondi alle Europee — spiega il segretario comunale di Azione Bonafè —. A



Venezia vogliamo creare una giunta alternativa all'attuale, pungolo e stimolo». Il margine d'azione dei tavoli è di breve e lungo termine, «quantificando le risorse di investimento necessarie per ciascuna proposta — precisa Schiuma — e le conseguenti ricadute economiche da qui a 30 anni». A Venezia, il nodo del turismo di massa si tarerà ad esempio sulla «capacità di carico, per una vivibilità cittadina che coniughi residenti e visitatori — dice Vianello Moro — accantonando il meccanismo tutt'altro che strategico del contributo d'accesso. Faremo a giugno gli Stati Generali del turismo con le categorie». Quanto a residenzialità e spopolamento, «patrimonio pubblico e privato concorreranno alla rigenerazione urbana di spazi da indirizzare ai meno abbienti ma anche al ceto medio lavoratore», nota Elena Grimaldo, ricordando le 1800 case pubbliche sfitte nel comune.

Costanza Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA